1. **SCENARI**

**Espansione versus Contrazione: contesti vecchi e nuovi all’orizzonte**

Il presente è un punto nel tempo sospeso tra passato e futuro, l’unico spazio temporale definibile dal nostro pensiero. Come orientare lo sguardo per comprendere i segni costitutivi della nostra epoca? Rileviamo una serie di sintomi che compongono una realtà: una situazione storica in cui ordine e disordine sono compresenti creando incertezza e paura; un tempo in cui espansione e contrazione coesistono rendendo difficile l’interpretazione del quadro complessivo. Siamo figli di un tempo espansivo. Le Acli nascono da qui e fanno proprie le esigenze di pace, democrazia, attenzione ai lavoratori e lotta alle ingiustizie, in uno spirito evangelico di speranza. Noi ci siamo nutriti e siamo ancora intrisi da questi valori.

L’oggi, con le sue novità, si presenta come un tempo di contrazione: una mano che si sta chiudendo dopo una lunga fase di apertura. La democrazia è in fase regressiva. La complessità delle situazioni affatica la capacità delle persone di informarsi e di poter partecipare alle decisioni significative. Le troppe informazioni a disposizione e un dibattito urlato come una tifoseria da stadio hanno allontanato i moderati e le persone con meno strumenti culturali. Ma Ciò che preoccupa è il rapporto tra governo e potere.

* 1. **Sintomi e rimedi**: il nostro compito è provare ad anticipare e a leggere i cambiamenti sociali, è lo stare di fronte alla complessità senza volerla semplificare, è il travaglio, la fede e la responsabilità; saper guardare alla vita delle persone, saperla com-prendere, interrogandoci su come sarà il mondo del futuro e, soprattutto, sarà davvero nuovo? Gli annunci non lo danno affatto per scontato. Le “cose” cambiano e la direzione che sembrano prendere non è per niente desiderabile.
  2. **Promesse non mantenute**: Viviamo in sistemi democratici che sono nati e ancora oggi si propongono di annullare le diseguaglianze. Il nuovo rapporto Oxfam offre un quadro complesso e preoccupante della situazione del nostro paese. Le analisi ci mostrano la disuguaglianza dei redditi, i problemi del lavoro, i dati riguardanti la povertà e le disuguaglianze educative, il tema della salute e la crisi del sistema sanitario nazionale.
  3. **Tra libertà e sicurezza**: I conflitti russo-ucraino e Hamas-Israele, deflagrando in sanguinose guerre hanno riportato lo spettro della violenza del secolo scorso. La paura provocata da crisi umanitarie ed eventi climatici estremi, che coinvolgono anche il nostro Paese, si manifesta in una domanda di maggiore sicurezza, che costantemente viene esorcizzata attraverso nemici e colpevoli. Inoltre, la questione migratoria è un fenomeno che non può più essere trattato come un’emergenza.
  4. **Paradigmi, categorie, concetti per allargare i confini**: I tratti dominanti del presente - la scienza, la tecnologia e l’innovazione continua - hanno consentito successi materiali, ma hanno anche innescato derive ecologiche e scatenato apprensioni sociali legate ad un utilizzo improprio e predatorio della stessa conoscenza scientifica e tecnologica. Questa sfida deve coinvolgere tutti e mettere al centro la persona umana. Il lavoro dignitoso, la persona e la comunità, la bellezza e la speranza, sono le vie da intraprendere per immaginare un futuro a misura umana.
  5. **Oggi disponiamo di tecnologie che sono quotidianamente presenti nelle nostre vite, dalle quali riceviamo benefici ma che nascondono anche insidie**. Approfondire questo tema serve a cogliere le minacce oltre le promesse del mutamento in corso, minimizzando le prime a vantaggio delle seconde. Consci che l’ignoranza di questi sistemi, unita alla concentrazione di potere nelle mani di chi li controlla, rappresenta un mix esplosivo, che può mettere in discussione il nostro statuto di cittadini e la stessa democrazia, ci siamo posti l’obiettivo di confrontarci con il problema della crescente incidenza economica, politica e sociale di questi straordinari strumenti, comprendendo meglio la rivoluzione in corso e sviluppando un’opera di alfabetizzazione, che punta a restituire ai cittadini le chiavi per essere artefici del proprio destino e volgere questi mutamenti in senso realmente democratico.

1. **DA DOVE PARTIAMO: LE SCELTE PRIORITARIE FATTE IN QUESTI ANNI, ALLE QUALI DARE CONTINUITÀ**
   1. **La riscoperta dell’essere Movimento:** con il desiderio di tornare ad essere e di riscoprire il nostro essere movimento educativo e sociale della società civile si sono moltiplicate mobilitazioni e proposte, che spesso mettevano in filiera la ricerca, partendo dai dati e dall’esperienza dei nostri servizi, con momenti di formazione e proposte politiche: la pace, la difesa della Costituzione, il vivere, partendo dal territorio, il Primo Maggio insieme al 25 aprile e al 2 giugno, il lavoro, il welfare e i diritti, la famiglia, il rilancio dell’azione dei Giovani delle ACLI e del Coordinamento donne, l’impegno per bloccare l’autonomia differenziata, la vertenza e gli emendamenti per la semplificazione della Riforma del Terzo settore, il rinnovato impegno sull’ambiente, il rilancio dell’azione sociale nei territori. L’animazione Siamo stati tra gli animatori di nuove reti
   2. **La centralità della vita associativa e democratica:** siamo partiti dalla consapevolezza di una crisi della dimensione associativa che andava ben oltre a quella contingente del periodo covid e all’impatto della riforma del Terzo Settore. Non si può dire che l’associazione oggi ne sia uscita, ma il mandato è stato caratterizzato dal tentativo di predisporre un approccio complessivo, composto da più interventi, su più piani, che permettesse di invertire la tendenza e di avviare un processo virtuoso; dal punto di vista culturale, partendo con un approccio di animazione di comunità con la piattaforma Azione sociale; sul versante tecnico con Proximo. Le politiche di tesseramento sono state accompagnate dalla promozione di forme nuove di adesione di realtà associative già costituite, che possano o trasformarsi in circolo ACLI o in sola adesione come associazione. Con il Servizio civile, la progettazione e i progetti del 5permille sono cresciuti molto realizzando anche una rete di incontri e collaborazioni con i territori.
   3. **Ridirsi uno stile ACLI attingendo al percorso sinodale:** lo stile è ciò che ci caratterizza per questo ci siamo messi in ascolto di chi le Acli le fa: oltre 200 persone sotto i 55 anni audite in focus group residenziali. È emerso che lo stile delle Acli nasce dalla testimonianza di una spiritualità contemporanea, aperta e non giudicante, passa attraverso una formazione (soprattutto sul campo) ai valori della collaborazione, al senso e all’importanza della comunità e in essa della convivialità e si manifesta, nelle nostre “opere di welfare”, con i tratti distintivi dell’accoglienza, della competenza, dell’empatia, dell’inclusività e della gentilezza, nel nostro impegno sociale e politico, nella capacità di essere popolari, coraggiosi, partecipativi, capaci di mediazione e seri.
   4. **La leva della formazione e del pensiero:** siamo impegnati nel Formare al discernimento, alla capacità di saper riconoscere il “cambiamento d’epoca per arrivare ad un consapevole esercizio dal coraggio nel “tradurre in scelte politiche” quanto si pensa e si crede. Il coraggio di affermare il primato della pace nella giustizia e nella cura della casa comune e l’edificazione quotidiana della cultura della cura costituiscono il segno di speranza e di testimonianza che possiamo portare nelle nostre comunità e nel Paese.
   5. **La tenuta e lo sviluppo dei servizi e del sistema: l**a parola chiave è collaborazione: un modo di lavorare nuovo, o quanto meno differente. L’individuazione di alcuni temi di interesse comune ha posto le basi per la realizzazione di alcune progettualità che hanno coinvolto sia le singole imprese che il mondo associativo. Il lavoro e la formazione sono stati i contenuti/contenitori di numerose iniziative che in questi anni si sono andate realizzando e che hanno coinvolto dirigenti, dipendenti e soci sia delle imprese che delle Acli, realizzando in tal modo delle reali sinergie progettuali e operative che hanno prodotto, come primo risultato, un” valore aggiunto comune per tutti”.
2. **LA SFIDA PRINCIPALE: IL CORAGGIO DELLA PACE**

La dimensione della pace è la priorità: ci è richiesta l’audacia della Pace. In questo tempo di conflitti, di divisioni, di sentimenti nazionalisti, di odi, di contrapposizioni scegliamo di essere operatori di pace e, mentre il buio della guerra si diffonde e sembra avvolgere e addormentare le coscienze, le Acli continuano a credere nella speranza della luce che solo la Pace può offrire. Accogliere il dono della Pace nella nostra vita è decidere di attivarci per cambiare stile di vita, modificare il nostro sguardo sulla realtà e sugli altri, nella logica della fraternità come paradigma politico, con la consapevolezza che la pace si costruisce attraverso il recupero di un alfabeto umano della vita, comprensibile proprio a partire dalla cura delle relazioni a noi più prossime.

1. **PRIORITÀ (OLTRE A QUELLE DA CUI PARTIAMO)**
   1. **Organizzare la gente contro l’esplosione delle diseguaglianze, nuova questione morale trasversali a tante cause (lavoro, welfare, famiglia, ambiente…):** l’esplosione delle diseguaglianze non è più solo un problema sociale, ma la nuova questione morale e democratica; emancipazione, riscatto dalle situazioni di diseguaglianze, miseria o oppressione, e giustizia sociale sono non solo al centro del nostro impegno politico sul lavoro, sul welfare, sui diritti, sulla famiglia e sull’ambiente, ma sono l’origine stessa, sempre più attuale, dei nostri servizi e progetti.
   2. **La radicalità del Vangelo per un nuovo impegno sociale e politico:** oggi non si tratta di fare un partito e tanto meno di rianimare nostalgie di unità politiche dei cattolici. Si tratta però di comporre una strategia nuova che parte non più dalla mediazione a prescindere, ma al contrario dalla radicalità del Vangelo e porre alcune contraddizioni con umiltà e inquietudine: la prima è il disarmo, la seconda è il dialogo, la terza è la democrazia secondo Costituzione.
   3. **Acli europee: darsi una dimensione, reti e alleanze europee:** il naturale sviluppo del nostro sistema in Europa va nella direzione di animare il dibattito pubblico europeo mettendo in relazione le esperienze nazionali all'interno del quadro continentale: il ruolo dell’Europa nei processi globali, la portabilità dei diritti di chi è in mobilità e la comunità italiana come diplomazia culturale del nostro Paese sono i contenuti e la nostra presenza europea può fare la differenza.
   4. **Rideclinare e rilanciare la nostra presenza nelle comunità, specie le periferie e le aree interne.**
   5. Riconoscere, abitare e valorizzare le forme aggregative leggere
   6. Il coraggio di proporre di affiliarsi
   7. L’adesione alla rete associativa
   8. La rete orizzontale e la corresponsabilità di tutti
   9. La struttura minima provinciale e l’infrastruttura organizzativa complessiva: Promuovere al minimo 1 figura part time a metà tempo, perché Il livello nazionale intende costruire, attraverso queste figure, un’infrastruttura organizzativa che faciliti lo svilupparsi di scambio orizzontale e verticale ed un passaggio fluido e continuo di informazioni in tutte le direzioni per quanto riguarda le funzioni di Tenuta e sviluppo associativo.
   10. L’animazione di comunità: un approccio per l’azione sociale Acli
   11. **Il lavoro nelle ACLI come lavoro sociale ed associativo nelle comunità: opportunità e vincoli:** concentrarsi sul lavoro sociale non significa mettere in secondo piano il volontariato. Al contrario riconoscere che spesso il lavoro sociale nel nostro sistema (nei servizi, nella cooperazione, nelle associazioni o nelle sedi provinciali o regionali) è sempre più importante, spesso, fa sì che chi opera proponga alle persone che incontriamo di essere volontari con noi.
   12. **Insieme ad altre associazioni rilanciare la nostra presenza nelle parrocchie, come chiesa tra la gente**: rilanciamo un nostro impegno associativo e di sistema nelle parrocchie, insieme ad altre associazioni laicali e in collaborazione con la Pastorale sociale e del lavoro e con gli altri uffici pastorali.